

## DOMENICA XXVIII (X di Luca)

### Antifona I

Agathòn to exomologhìsthe  
to Kyrio, ke psàllin to  
onòmati su, Ìpsiste.

Tes presvìes tis Theotòku,  
Sòter, sòson imàs.

Dhòxa Patrì ke Iiò ke Aghìo  
Pnèvmati, nin, ke aì, ke is  
tus eònas ton eònon. Amin.

Gloria al Padre, al Figlio e  
Tes presvìes tis Theotòku,  
Sòter, sòson imàs.

Buona cosa è lodare il  
Signore, e inneggiare al tuo  
nome, o Altissimo.

Per l'intercessione della  
Madre di Dio, o Salvatore,  
salvacì.

allo Spirito Santo, ora e  
sempre e nei secoli dei  
secoli. Amin.

Per l'intercessione della  
Madre di Dio, o Salvatore,  
salvacì.

### Antifona II

O Kyrios evasìlefsen,  
efprèpian enedhìsato, ene-  
dhìsato o Kyrios dhìnamin  
ke periezòsato.

Presvìes ton aghìon su sòson  
imàs, Kyrie.

Dhòxa Patrì ke Iiò ke Aghìo  
Pnèvmati, nin, ke aì, ke is  
tus eònas ton eònon. Amin.

O monoghenìs Iiòs ke Lògos  
tu Theù, athàntos ipàrchon,  
ke katadhexàmenos dhià tin  
imetèran sotirian sarkothìne  
ek tis Aghìas Theotòku ke

Il Signore regna, si è rivestito  
di splendore, il Signore si è  
ammantato di forza e se  
n'è cinto.

Per l'intercessione dei tuoi  
Santi, o Signore, salvacì.

Gloria al Padre, al Figlio e  
allo Spirito Santo, ora e  
sempre e nei secoli dei  
secoli. Amin.

O unigenito Figlio e Verbo  
di Dio, che, pur essendo  
immortale, hai accettato per  
la nostra salvezza d'incar-  
narti nel seno della santa

aiparthènu Marias, atrèptos enanthropìsas, stavrothìs te, Christè o Theòs, thanàto thànaton patìsas, is on tis Aghìas Triàdhos, sindhoxazòmenos to Patrì ke to Aghìo Pnèvmati, sòson imàs.

Madre di Dio e sempre Vergine Maria; tu che senza mutamennto ti sei fatto uomo e fosti crocifisso, o Cristo Dio, calpestando con la tua morte la morte; Tu, che sei uno della Trinità santa, glorificato con il Padre e con lo Spirito Santo, salvaci.

### Antifona III

Dhèfte, agalliasòmetha to Kyriò, alalàxomen to Theò to Sotiri imòn.

Venite, esultiamo nel Signore, cantiamo inni di giubilo a Dio, nostro Salvatore.

Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs ek nekròn, psàllondàs si: Allilùia.

O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Allilùia.

### Tropari

Effrenèstho ta urània, agalliàstho ta epìghia, òti epìise kràtos en vrachìoni aftù o Kyrios; epàtise to thanàto ton thànaton, protòtokos ton ne-kròn eghèneto; ek killias Adhu errisato imàs ke parèsche to kòsmo to mèga èleos.

Esultino i cieli e si rallegrì la terra, poiché il Signore operò potenza col suo braccio: calpestando la morte con la morte, divenne il primogenito dei morti. Egli ci ha scampati dal profondo dell'inferno ed ha accordato al mondo la grande misericordia.

Tes ton dhakrìon su roès, tis erìmu to àgonon egheòrghìsas, ke tis ek vàthus ste-

Con lo scorrere delle tue lacrime, hai reso fertile la sterilità del deserto; e con ge-

naghmìs, es ekatòn tus pònus  
ekarpofòrisas, ke ghègonas  
fostir, ti ikumèni làmpon tis  
thàvmasi, Sàvva Patir imòn  
Osie. Prèsveve Christò to  
Theò, sothìne tas psichàs  
imòn.

Kanòna pìsteos ke ikòna  
praòtitos enkratias dhidà-  
skalon anèdhixè se ti pìmni  
su i ton pragmatòn alithia;  
dhìa tùto ektiso ti tapinòsi ta  
ipsilà, ti ptochia ta plùsia;  
Pàter Ierarcha Nikòlae,  
prèsveve Christò to Theò,  
sothìne tas psichàs imòn.

I Parthènos sìmeron ton  
proeònion Lògon en spilèo  
èrchete apotekìn aporrìtos.  
Chòreve i ikumèni akutis-  
thìsa; dhòxason metà an-  
ghèlon ke ton pimènon vuli-  
thènda epofthìne pedhìon  
nèon ton proeònion Theòn.

miti dal profondo, hai fatto  
fruttare al centuplo le tue  
fatiche, e sei divenuto un  
astro che risplende su tutta la  
terra per i prodigi, o santo  
padre nostro Saba. Intercedi  
presso il Cristo Dio per la  
salvezza delle anime nostre.

Regola di fede, immagine di  
mitezza, maestro di conti-  
nenza: così ti ha mostrato al  
tuo gregge la verità dei fatti.  
Per questo, con l'umiltà, hai  
acquisito ciò che è elevato;  
con la povertà, la ricchezza,  
o padre e pontefice Nicola.  
Intercedi presso il Cristo  
Dio, per la salvezza delle  
anime nostre.

Oggi la Vergine viene nella  
grotta per partorire ineffabil-  
mente il Verbo che è prima  
dei secoli. Danza, terra tutta,  
che sei stata resa capace di  
udire questo; glo-rifica con  
gli angeli e i pa-stori il Dio  
che è prima dei secoli, che  
ha voluto mo-strarsi come  
bimbo appena nato.

## **EPISTOLA**

*Esultino i fedeli nella gloria, e si rallegrino dai loro  
giacigli.*

*Cantate al Signore una canto nuovo, la sua lode*

*nell'assemblea dei fedeli.*

Fratelli, il frutto dello Spirito è amore, gioia, pace, magnanimità, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé; contro queste cose non c'è Legge. Quelli che sono di Cristo Gesù hanno crocifisso la carne con le sue passioni e i suoi desideri. Perciò se viviamo dello Spirito, camminiamo anche secondo lo Spirito. Non cerchiamo la vanagloria, provocandoci e invidiandoci gli uni gli altri. Fratelli, se uno viene sorpreso in qualche colpa, voi, che avete lo Spirito, correggetelo con spirito di dolcezza. E tu vigila su te stesso, per non essere tentato anche tu. Portate i pesi gli uni degli altri: così adempirete la legge di Cristo.

*Beato l'uomo che teme il Signore, nei suoi comandamenti metterà  
il suo volere.*

*La sua giustizia rimane per sempre.*

## **VANGELO**

### **Lettura del santo Vangelo secondo Luca (13, 10 – 17)**

In quel tempo, Gesù stava insegnando in una sinagoga in giorno di sabato. C'era là una donna che uno spirito teneva inferma da diciotto anni; era curva e non riusciva in alcun modo a stare diritta. Gesù la vide, la chiamò a sé e le disse: «Donna, sei liberata dalla tua malattia». Impose le mani su di lei e subito quella si raddrizzò e glorificava Dio. Ma il

capo della sinagoga, sdegnato perché Gesù aveva operato quella guarigione di sabato, prese la parola e disse alla folla: «Ci sono sei giorni in cui si deve lavorare; in quelli dunque venite a farvi guarire e non in giorno di sabato». Il Signore gli replicò: «Ipocriti, non è forse vero che, di sabato, ciascuno di voi slega il suo bue o l'asino dalla mangiatoia, per condurlo ad abbeverarsi? E questa figlia di Abramo, che Satana ha tenuto prigioniera per ben diciotto anni, non doveva essere liberata da questo legame nel giorno di sabato?». Quando egli diceva queste cose, tutti i suoi avversari si vergognavano, mentre la folla intera esultava per tutte le meraviglie da lui compiute.

### **Megalinario**

Megàlinon, psichì mu, tin timiotèran ke endhoxotèran ton àno Stratevmàton. Mistìrion xènon orò ke paràdhoxon: uranòn to spìleon; thrònnon cheruvikòn tin Parthènon; tin fàtnin chorion, en o aneklithi o achòritos Cristòs o Theòs; on animnùndes megalìnomen.

Magnifica, anima mia, colei che è più venerabile e gloriosa delle superne schiere. Vedo un mistero strano e portentoso: cielo, la grotta, trono di cherubini, la Vergine, e la greppia, spazio in cui è stato posto a giacere colui che nulla può contenere, il Cristo Dio, che noi celebriamo e magnifichiamo.

## Kinonikon

Enìte ton Kyrion ek ton uranòn; enìte aftòn en tis ipsìstis. Allilua.  
Lodate il Signore dai cieli, lodatelo nell'alto dei cieli. Allilua.

### Al posto di Ii to ònoma

Christòs ghennàte dhoxàsate; Christòs ex uranòn, apandisate; Christòs epì ghis, ipsòthite. Àsate to Kyriò, pàsa i ghi, ke en effrosìni animnisate, laì, òti dhèdhòxaste.  
Cristo nasce, rendete gloria ; Cristo scende dai cieli, andategli incontro; Cristo è sulla terra elevatevi. Cantate al Signore da tutta la terra, e con letiia cerlebratelo, o popoli, perchè si è glorificato.